

La Basilica di San Lorenzo fuori le mura

Sorge nell'Ager Veranus, di proprietà di S. Ciriaca, nobile matrona romana, che ivi fece seppellire il corpo del diacono Lorenzo e di molti altri martiri cristiani.

Nel 330 d. C., l'Imperatore Costantino vi fece costruire una grande basilica cimiteriale, i cui resti si trovano in parte sotto il cimitero del Verano. Nella seconda metà del VI sec., Papa Pelagio II (579-590) costruì una basilica a tre navate.

La Chiesa attuale risale a Papa Onorio III (1216-1227). L'arco trionfale segna il punto di demarcazione fra le due chiese (quella paleocristiana costruita da Pelagio II e quella voluta da Onorio III) e nello stesso tempo ne è il punto di incontro e di unione.

Il 19 luglio del 1943 la basilica fu bombardata e quasi completamente distrutta. Papa Pio XII accorse prontamente per dare consolazione e conforto agli abitanti del quartiere popolare di S. Lorenzo. La Basilica fu restaurata in pochi anni rispettando la forma originale della Basilica di Papa Onorio.

Qui riposa il diacono e protomartire S. Stefano, le cui reliquie furono ritrovate a Gerusalemme nel 415 d. C. e, per volere di Papa Pelagio II, furono traslate a Roma e deposte a fianco di quelle di S. Lorenzo. Nel portico una serie di affreschi del 1200 raccontano la vita dei due diaconi.

Nella navata centrale, vi sono due amboni di stile cosmatesco della prima metà del XIII secolo d. C. Quello di sinistra era riservato alla lettura dei testi biblici non evangelici. L'ambone di destra, finemente decorato, era adibito alla proclamazione del Vangelo. Accanto all'ambone, sostenuto da due leoni ruggenti, si trova il candelabro per il cero pasquale, ornato da un mosaico a spirale.

La cattedra episcopale è posta in fondo al presbiterio, incastonata tra due lastre di marmo riccamente ornate di specchi di porfido e mosaici cosmateschi. Sotto il presbiterio, in una cripta, riposano i resti mortali dei Santi Lorenzo, Stefano e Giustino.

La vicenda di Pio IX

Il Papa Pio IX nutriva una grande devozione verso San Lorenzo e scelse di essere sepolto nella Basilica a lui dedicata, davanti alla pietra marmorea sulla quale fu posto, secondo un'antica tradizione, il corpo di San Lorenzo. Dopo la morte del Pontefice avvenuta il 7 febbraio 1878, secondo la sua espressa volontà, fu realizzato un modesto monumento funebre. La storia ci racconta che durante il trasporto delle spoglie, avvenuto nella notte tra il 12 e il 13 luglio del 1878, un gruppo di facinorosi tentò di rovesciare il feretro nel fiume Tevere. Questo gesto suscitò una profonda reazione nel mondo cattolico che decise di adornare solennemente il sepolcro del Pontefice. Il modesto monumento funebre fu sostituito con un ricco sarcofago in marmo bianco di Carrara e tutta la Cappella fu rivestita di preziosi mosaici.

La grandezza del Papa Pio IX consiste nel non avere mai dubitato dell'aiuto della divina Provvidenza; anche in mezzo ad eventi storici ostili alla Chiesa, egli trovò la forza di guidare il popolo di Dio nella fede e nella preghiera. Pio IX, *"proclamando il dogma dell'Immacolata Concezione, ricordò a tutti che nelle tempeste dell'esistenza umana brilla nella Vergine la luce di Cristo, più forte del peccato e della morte. [...] Da questa stupenda verità di fede, proviene luce e speranza per il destino del mondo e di ogni uomo"* (Giovanni Paolo II, Omelia per la beatificazione, 3/9/2000).